



Nel libro del Comandante Alfa il racconto di una vita da film tra privato e storia del Paese

Iniziativa del corso di laurea in Scienze della comunicazione

CAMPOBASSO. Il Cigno ha 26 anni, nel 1977, quando viene arruolato, con altri suoi quattro compagni, nel nuovo reparto d'élite dell'Arma dei Carabinieri. Da semplice paracadutista si trova a essere scelto per una delle squadre d'azione più importanti: il G.I.S., Gruppo di Intervento Speciale.

Dopo quasi 30anni da quell'investitura, il Cigno, ri-

battezzato dai suoi uomini Comandante Alfa, ripercorre la sua vita e le sue missioni segrete in un libro: l'intervento nel supercarcere di Trani, dove i detenuti in rivolta tenevano in ostaggio dieci agenti della polizia carceraria, la liberazione della piccola Patrizia Tacchella, rapita nel 1990 a soli 8 anni, l'attentato contro le forze italiane a Nassirya quel 12 novembre 2003.

'Cuore di rondine' è il libro autobiografico in cui il Comandante Alfa si racconta.

"Tre libri in uno - ha detto Gastone Breccia dell'università di Pavia nel corso della presentazione del volume avvenuta ieri mattina a Campobasso presso la facoltà di Giurisprudenza - dove si racconta la vita di un ragazzo che ha partecipato alle azioni militari più importanti della storia recente italiana, la storia del nostro Paese e la storia militare che parla delle cosiddette operazioni speciali".

Combattere se è necessario, sparare il meno possibile: il motto di Comandante Alfa che nel 2016, dopo una lunga ed onorata carriera, lascerà l'Arma.

"Mi dedicherò ai miei cari - ha detto nel cor-



so del suo appassionato intervento -, devo dire grazie a mia moglie perché le donne sono l'essenza della famiglia e ai miei figli che talvolta ho trascurato.

Devo aggiungere però che dopo aver letto il libro mi hanno chiesto scusa e hanno capito perché spesso non ero con loro".

Ricorda nei minimi dettagli tutte le operazioni portate a termine con successo. "Sono un privilegiato e faccio un lavoro bellissimo", ha spiegato ai tanti studenti presenti in aula ricordando il salvataggio della piccola Patrizia che aveva l'età della figlia. "In quel momento - ha detto quasi commosso - è come se avessi salvato la mia bambina, non lo dimenticherò mai".

Ha parlato di guerra, "delle missioni per la pace e non di pace", ha precisato più volte, delle strategie utilizzate per combattere, degli anni di piombo e dell'amicizia con Cossiga: "Per me è come un padre, mi manca tanto".

L'iniziativa è stata promossa dal corso di laurea in Scienze della comunicazione, patrocinato dal Dipartimento di Scienze umanistiche, sociali e della formazione, in collaborazione con il Dottorato di ricerca in Innovazione e Gestione delle Risorse Pubbliche e con il coordinamento scientifico e organizzativo di Lorenzo Scillitani e di Marco Stefano Birtolo.

Sono intervenuti il professor Vincenzo Di Nuoscio, lo scrittore Gastone Breccia, storico dell'Arma dei Carabinieri. A Moderare il professor Giuseppe Pardini.